



COMUNE DI CAMPOTOSTO

Provincia di L'Aquila

- Tel. 0862 900142 - Fax 0862/900320

e.mail: protocollo@pec.comune.campotosto.aq.it - anagrafe_campotosto@virgilio.it

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 10 del 30.09.2014

**OGGETTO: TARI - APPROVAZIONE ALIQUOTE E PIANO FINANZIARIO
PER L'ANNO 2014**

L'anno duemilaquattordici il giorno trenta del mese di settembre presso la sala delle adunanze consiliari, il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Ordinaria e Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica si è riunito sotto la Presidenza del **Signor Antonio Di Carlantonio** alle ore 11,25 per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

	PRESENTE	ASSENTE
Antonio Di Carlantonio Sindaco - Presidente	X	
Giovanna De Angelis Consigliere	X	
Erminia Alimonti Consigliere	X	
Emanuele Zilli Consigliere	X	
Rosa Maria Di Marco Consigliere	X	
Natalino Casimiri Consigliere	X	
Manzolini Ruggero Consigliere	X	
Dr. Ercole Di Girolami Consigliere	X	
Marzi Bruno Consigliere	X	
Mario Antonelli Consigliere		X

ne risultano presenti n° 09 e assenti n° 01

Ha partecipato alla seduta il Segretario Dott. SIMONE LODOVISI.

Il Presidente **Antonio Di Carlantonio** in qualità di Sindaco ha dichiarato aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti.

Il Sindaco legge la proposta all'ODG.

Il Sindaco presenta l'emendamento prot. 30/9/2014 n. 2865 (all. b)

MARZI: l'emendamento andava presentato e depositato pertanto siamo contrari.

Il sindaco propone la votazione sull'inserimento dell'emendamento:

6 favorevoli

3 contrari (Marzi, Di Girolami, Manzolini)

Il Sindaco propone di votare l'emendamento:

6 favorevoli

3 contrari (Marzi, Di Girolami, Manzolini)

Il Sindaco propone la votazione sulla proposta di delibera emendata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l'art. 1, comma 639 L. 27 dicembre 2013 n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014), il quale dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita l'imposta unica comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

PREMESSO che art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, dispone che «*gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno*»;

VISTO il Decreto del Ministero dell'interno del 18 luglio 2014, il quale ha disposto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2014 è differito al 30 settembre 2014;

CONSIDERATO che, in relazione a tali presupposti impositivi, la IUC si compone dell'Imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

CONSIDERATO che, con riferimento alla Tassa rifiuti (TARI), la disciplina dettata dalla L. 147/2013 (commi 641–666) delinea l'applicazione dal 2014 di un tributo analogo alla TARES semplificata introdotta a fine 2013 con l'art. 5 D.L. 31 agosto 2013 n. 102, convertito in L. 28 ottobre 2013 n. 124;

CONSIDERATO che, in tal senso, la TARI continua a prevedere:

- l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati;
- il conseguente obbligo per l'Ente di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- la possibilità (commi 651–652) di commisurare la tariffa tenendo conto:

- dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 (cd. Metodo normalizzato), utilizzato nel 2013 per la definizione della TARES;
- in alternativa, del principio «*chi inquina paga*», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, commisurando la tariffa, come già avvenuto nel 2013 con la TARES semplificata, alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti., determinando le tariffe di ogni categoria o sottocategoria omogenea moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

CONSIDERATO che, nell'ambito della TARI, l'art. 1, comma 682 L. 147/2013 prevede che il Comune determina la disciplina per l'applicazione della tassa, con particolare riferimento:

- ai criteri di determinazione delle tariffe;
- alla classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- alla disciplina delle riduzioni tariffarie;
- alla disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- all'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 683 L. 147/2013 prevede che il Consiglio comunale debba approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

CONSIDERATO che tale ultima disposizione deve essere coordinata con le disposizioni statutarie del Comune in merito alle competenze in tema di approvazione di aliquote e tariffe;

VISTO il Piano finanziario per l'anno 2014 redatto dagli uffici, di cui si allega il Prospetto economico-finanziario, per fare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, necessario per poter definire le tariffe applicabili ai fini TARI per l'anno 2014 (Allegato A);

CONSIDERATO che, alla luce della possibilità introdotta dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, il Comune ritiene opportuno introdurre, nella disciplina della TARI 2014, alcune modifiche al regime delineato dal D.P.R. 158/1999, per rendere meno rigide le modalità applicative del nuovo tributo;

CONSIDERATO che, sulla base della disposizione dettata dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, i margini di intervento per il Comune possono riguardare i seguenti aspetti:

- è possibile prevedere, con riferimento all'utenza domestica, che il numero di occupanti venga considerato soltanto in relazione alle unità abitative condotte da

residenti, applicando invece una tariffa unitaria introducendo un numero di occupanti presunto con riferimento alle unità immobiliari condotte da soggetti non residenti, ovvero tenute a disposizione da soggetti residenti e non affittate a soggetti terzi.

- più in generale, la previsione dettata dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, nel momento in cui stabilisce che il Comune può determinare le tariffe TARI tenendo conto del principio *chi inquina paga*, in alternativa ai criteri del D.P.R. 158/1999, che non costituiscono quindi più l'unico parametro di determinazione delle tariffe, comporta come conseguenza la possibilità per i Comuni di derogare, in sede di determinazione tariffaria, ai coefficienti tabellari previsti dal D.P.R. 158/1999;

CONSIDERATO peraltro che, già ai sensi del comma 9 dell'art. 14 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, le tariffe della TARES 2013 avrebbero dovuto essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, per cui l'individuazione di tali tariffe, al pari della definizione del riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, non avrebbe dovuto necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma avrebbe potuto essere basata su criteri presuntivi;

CONSIDERATO peraltro che l'art. 1, comma 652 L. 147/2013 ha permesso di derogare ulteriormente a tali criteri presuntivi, a fronte dell'applicazione di una entrata che non assume natura di corrispettivo per la prestazione del servizio, ma che mantiene invece la sua natura tributaria, rientrando quindi – al pari di quanto disposto per la TARSU dalla giurisprudenza di legittimità – tra le cd. *tasse di scopo*, ossia che *«mirano a fronteggiare una spesa di interesse generale ripartendone l'onere sulle categorie sociali che da questa spesa traggono vantaggio, o che comunque determinano l'esigenza per la “mano pubblica” di provvedere»* (Corte di Cassazione, sentenza 29 aprile 2010 n. 17381);

CONSIDERATO che, in base a quanto disposto dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, ai Comuni è stata quindi attribuita la facoltà di determinare le tariffe sulla base di criteri alternativi a quelli del D.P.R. 158/1999, nell'esercizio di una maggiore discrezionalità di orientamento politico - amministrativo che, soprattutto a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, la giurisprudenza ha sempre riconosciuto nell'ambito degli atti regolamentari e di determinazione tariffaria dei Comuni, evidenziandone la non sindacabilità in sede giudiziaria (Cass. Civ. 23 luglio 2004 n. 13848; analogo, Consiglio di Stato, 10 febbraio 2009 n. 750 e 10 luglio 2003 n. 4117; Cass. Civ., Sez. Unite, 6 novembre 1981 n. 5849), in quanto potere esercitato in atti amministrativi di contenuto generale, per i quali ai sensi dell'art. 3 L. 241/1990 non è previsto un obbligo specifico di motivazione, poiché tali atti, essendo *«applicativi dei principi generali della disciplina regolatrice dello specifico settore, non richiedono una particolare motivazione in ordine alle singole determinazioni, essendo sufficiente che le stesse non appaiano manifestamente illogiche o sproporzionate»* e siano adottate al fine di perseguire *«una logica di sana amministrazione e di tutela degli equilibri del bilancio comunale corrispondente al canone di cui all'articolo 97 della Costituzione»* (T.A.R. Piemonte 12 luglio 2006 n. 3825);

CONSIDERATO che tale sistema presuntivo di determinazione delle tariffe è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso per finanziare il costo dello

smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

CONSIDERATO che le tariffe approvate in applicazione dei coefficienti individuati dal D.P.R. 158/1999 e nelle disposizioni dettate dallo stesso decreto, risultano particolarmente gravose per le utenze domestiche caratterizzate da un numero di componenti superiore a quattro, nonché per alcune specifiche categorie (ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub; mense, birrerie, hamburgerie; bar, caffè, pasticceria; ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio; banchi di mercato generi alimentari), la cui presenza sul territorio comunale deve essere salvaguardata, costituendo tali attività uno dei principali elementi del tessuto produttivo e dell'economia comunale;

RITENUTO quindi necessario intervenire per calmierare gli aumenti che sarebbero derivati nei confronti di tali categorie a fronte dell'applicazione delle tariffe determinate in applicazione dei coefficienti previsti dal D.P.R. 158/1999, anche derogando, per le categorie toccate dai maggiori aumenti tariffari, ai coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999;

RITENUTO che, sotto questo profilo, la determinazione delle tariffe possa tenere conto anche di criteri maggiormente legati alla discrezionalità politica, al fine di garantire una ripartizione nel tempo degli aumenti di determinate categorie più sensibili;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, commi 662 - 665 L. 147/2013, il Comune è altresì tenuto a disciplinare l'applicazione del tributo sui rifiuti in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che, ai sensi dell'art. 20 del vigente Regolamento TARI, la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata sino al 100%;

CONSIDERATO altresì che il Comune applica il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali disciplinato dall'art. 19 D.Lgs. 504/1992 e dall'art. 1, comma 666 L. 147/2013 nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo;

PRESO ATTO del finanziamento di € 19.000 legato ai minori introiti da sisma di cui all'emendamento 2865 del 30/9/2014

RITENUTO che, a fronte di tali disposizioni, il prospetto delle categorie e delle tariffe per l'anno 2014 che si ritiene opportuno approvare è il seguente:

Utenze domestiche residenti

Nucleo familiare	Quota (€/mq/anno)	fissa
1 componente	€ 1,74	
2 componenti	€ 2,04	
3 componenti	€ 2,32	
4 componenti	€ 2,51	
5 componenti	€ 2,58	
6 o più componenti	€ 2,55	

Comuni fino a 5.000 abitanti

Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,50	
Campeggi, distributori carburanti	2,50	
Stabilimenti balneari	--	
Esposizioni, autosaloni	2,50	
Alberghi con ristorante	3,43	
Alberghi senza ristorante	2,50	
Case di cura e riposo	2,50	
Uffici, agenzie, studi professionali	3,06	
Banche ed istituti di credito	2,14	
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,50	
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,47	
Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	2,50	
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,50	
Attività industriali con capannoni di produzione	2,50	
Attività artigianali di produzione beni specifici	2,50	
Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	9,41	
Bar, caffè, pasticceria	7,44	
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,94	
Plurilicenze alimentari e/o miste	2,50	
Ortofrutta, Pescherie, Fiori e Piante	2,50	
Discoteche, night club	2,50	

CONSIDERATO infine che, per quanto riguarda le modalità di riscossione dell'Imposta unica comunale, la legge di stabilità 2014 ha previsto che, la riscossione della TARI potrà essere effettuata in un numero di rate e con scadenze di pagamento individuate dal Comune, per quanto consentendo di norma almeno due rate, ovvero il pagamento in un'unica soluzione entro la scadenza della prima rata;

CONSIDERATO, sotto questo profilo che l'art. 1, comma 689 L. 147/2013 rimette all'approvazione di specifici decreti del Ministero dell'economia e delle finanze la determinazione delle modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori;

RITENUTO opportuno stabilire le seguenti scadenze di pagamenti:

TARI	Acconto	31 ottobre
	Saldo	15 dicembre

VISTI il Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta municipale propria, adottato da deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 01/9/2014;

CONSTATATO, quindi, che l'adozione del presente atto rientra tra le competenze del Consiglio comunale;

VISTO il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e contabile, art. 49 del TUEL reso dal responsabile del Servizio;

Con voti:

6 favorevoli

3 contrari (Marzi, Di Girolami, Manzolini)

DELIBERA

DI APPROVARE il Piano finanziario per l'anno 2014, di cui si allega il Prospetto economico-finanziario (allegato A), per fare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione comportante un totale costo complessivo di € 158.460,94 di cui 19.000 coperti con minori introiti da sisma;

DI DETERMINARE per l'anno 2014 le seguenti tariffe della Tassa sui rifiuti (TARI) che coprono integralmente il costo del servizio:

Utenze domestiche residenti

Nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	
1 componente	€ 1,74	
2 componenti	€ 2,04	
3 componenti	€ 2,32	
4 componenti	€ 2,51	
5 componenti	€ 2,58	
6 o più componenti	€ 2,55	

Utenze non domestiche

Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,50	
Campeggi, distributori carburanti	2,50	
Stabilimenti balneari	--	
Esposizioni, autosaloni	2,50	
Alberghi con ristorante	3,43	
Alberghi senza ristorante	2,50	
Case di cura e riposo	2,50	
Uffici, agenzie, studi professionali	3,06	
Banche ed istituti di credito	2,14	
Negozi abbigliamento, calzature,	2,50	

libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli		
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,47	
Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	2,50	
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,50	
Attività industriali con capannoni di produzione	2,50	
Attività artigianali di produzione beni specifici	2,50	
Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	9,41	
Bar, caffè, pasticceria	7,44	
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,94	
Plurilicenze alimentari e/o miste	2,50	
Ortofrutta, Pescherie, Fiori e Piante	2,50	
Discoteche, night club	2,50	

DI STABILIRE che la tariffa applicabile alle unità immobiliari condotte da soggetti non residenti, ovvero tenute a disposizione da soggetti residenti e non affittate a soggetti terzi per periodo superiore a sei mesi, debba essere rapportata alla tariffa relativa a n. 2 componenti;

DI STABILIRE che la tariffa applicabile alle pertinenze delle unità immobiliari ad uso abitativo (Categ. C/2-C/6-C/7) sia attribuita con riferimento all'utenza domestica di riferimento, come determinata tenendo conto del numero di occupanti della stessa;

DI STABILIRE che la tariffa applicabile ai magazzini ed ai depositi delle attività produttive, industriali ed artigianali, e delle attività commerciali deve intendersi determinata con riferimento alla categoria in cui rientra l'attività principale;

DI STABILIRE allo stesso modo che la tariffa applicabile alle aree scoperte operative delle attività produttive, industriali ed artigianali, e delle attività commerciali deve intendersi determinata con riferimento alla categoria in cui rientra l'attività principale;

DI STABILIRE che per le utenze soggette a tariffa giornaliera la misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 100%.

DI DARE ATTO che sull'importo della TARI si applica, il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 D.Lgs. 504/1992 e di cui all'art. 1, comma 666 L. 147/2013;

DI STABILIRE che la riscossione della TARI dovrà essere effettuata in n. 2 rate:

TARI	Acconto	31 ottobre
	Saldo	15 dicembre

DI STABILIRE altresì che l'intero importo del tributo dovuto potrà essere versato in un importo unico entro la scadenza della prima rata, fissata al 31 ottobre;

DI RISERVARSI, per quanto di competenza, di apportare le variazioni che risulteranno necessarie, per effetto di norme statali in merito;

DI DARE ATTO che tali aliquote e tariffe decorreranno dal 1° gennaio 2014 e saranno valide per gli anni successivi, anche in assenza di specifica deliberazione, ai sensi dell'art. 1, comma 169 L. 296/2006;

DI DICHIARARE, con separata votazione con 6 voti favorevoli, 3 voti contrari (Di Girolami, Marzi e Manzolini), la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art.134, 4° comma, del T.u.e.l. (D.L.vo 18/8/2000, n. 267), stante l'urgenza di provvedere in merito.

f.to Il Sindaco
Antonio Di Carlantonio

f.to Il Segretario Comunale
Dott. Simone Lodovisi

Il sottoscritto, visti gli atti d'Ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

[] E' affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line in data 04.10.2014 ,con il numero 442, per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124 comma 1 D. L.vo 18/08/2000 n° 267).
Campotosto, 04.10.2014

f.to Il Segretario Comunale
Dott. Simone Lodovisi

=====

Il sottoscritto, visti gli atti d'Ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno : 30.09.2014

[] in quanto dichiarata immediatamente esecutiva. (art. 134 comma 4 del D. L.vo 267/2000);

[] dopo il decimo giorno dalla pubblicazione (art. 134 comma 3 del D. L.vo 267/2000);

Dalla Residenza Comunale, li 04.10.2014

f.to IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Simone Lodovisi

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

CAMPOTOSTO, 04.10.2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. SIMONE LODOVISI